

L'ABIGE 1/12/2012

PREDAZZO

Con il biodigestore passa da 50 a 10 metri. Critico Andrea Gabrielli

Liquami, cala la fascia di rispetto

MARIO FELICETTI

PREDAZZO - La mozione di Transdolomites sulla proposta di collegamento ferroviario Trento-Penìa di Canazei e l'integrazione del regolamento per il futuro spargimento dei liquami (tecnicamente definiti «digestato da effluenti zootecnici») trattati dal biodigestore, attualmente in fase di costruzione per iniziativa di una società cooperativa locale di allevatori.

Sono stati questi i due argomenti principali trattati mercoledì sera dal consiglio comunale di Predazzo, all'interno del quale, in apertura, è stato anche nominato nuovo consigliere **Omar Avogadri** al posto della dimissionaria (per impegni di lavoro) **Maria Gloria Felicetti**.

Per quanto riguarda il «biodigestato», è stato inserito nel regolamento comunale un nuovo articolo (il 40 bis), illustrato dall'assessore **Giuseppe Facchini** che in sostanza prevede la riduzione da 50 a 10 metri della fascia di rispetto dalle abitazioni, oltre che da strutture, attrezzature e servizi pubblici, e la riduzione dal 20 luglio al 20 ago-

sto (Prima si parlava di due mesi, dal 1° luglio al 30 agosto) del periodo di divieto di spargimento dei liquami trattati dal biodigestore, visto il loro ridotto impatto odorigeno e le necessità di concimazione dei prati, dopo il primo stalcio, entro la metà di luglio. La proposta è stata duramente criticata dal consigliere **Andrea Gabrielli**, che si è dichiarato «perplesso sui futuri risultati del biodigestore», invitando il consiglio a decidere per le eventuali variazioni regolamentari solamente dopo averne verificato l'efficacia. «Rispetto, pur non condividendolo, il pensiero di Gabrielli» ha risposto l'assessore, ritenendo di «dover rispettare l'impegno, anche finanziario, degli operatori coinvolti nel progetto, per dare finalmente una risposta al problema della gestione dei liquami e trovare il giusto equilibrio tra le loro necessità operative ed il rispetto per chi vive sul territorio». Opinione condivisa anche dalla sindaco. «Se ci saranno lamenti, torneremo sui nostri passi» ha precisato Bosin «ma la situazione dovrebbe solo migliorare». Al momento del voto, Gabrielli si è astenuto.

Con la mozione, già condivisa da molti enti locali di Fiemme, Fassa e Cembra, si chiede «che la Giunta Provinciale, in attuazione della mozione approvata dal consiglio provinciale il 12 giugno 2014, promuova il progetto di collegamento ferroviario», impegnandosi inoltre «a concludere lo studio di fattibilità e ad inserire l'opera in questione negli strumenti di programmazione previsti dalla norma provinciale, predisponendo il piano stralcio della mobilità relativamente a tale opera, previa intesa con le comunità interessate». La sindaco **Maria Bosin** ha subito richiamato le recenti dichiarazioni dell'assessore **Mauro Glimozzi**, per il quale, ha detto, «la realizzazione della fnivìa dell'Avisio deve rientrare in una strategia di lungo termine, rapportandosi con altre iniziative di carattere nazionale ed internazionale, ed i costi sono eccessivi, anche se» ha aggiunto «mancano delle valutazioni sullo sviluppo dei territori e sulla comparazione con altre realtà».

La legge dei numeri non ci dà ragione, rispetto alla città» ha ancora aggiunto la sindaco «ma, per questo come per altri servizi, non può essere questa l'unica leva che spinge verso determinate scelte che la Provincia deve fare. Proprio per questo dobbiamo far sentire la nostra voce». D'accordo l'intero consiglio, il quale ha alla fine approvato con voto unanime la mozione.